



# Alunni: «Ma quale capitale? A Terni manca la cultura della cultura»

## La direttrice di Visioninmusica: investire sulle strutture

di **ARNALDO CASALI**

TERNI - «Quando ho letto “Terni capitale della cultura” mi è venuto quasi da ridere. Pensavo fosse uno scherzo: come può pensare di diventare Capitale della cultura una città dove manca la cultura della cultura?»

Pianista di fama nazionale (ha formato anche un gruppo con Stefano Bollani e Roberto Gatto), per anni direttrice dell'Agimus, da oltre un decennio Silvia Alunni è l'anima e il motore di *Visioninmusica*, rassegna musicale che rappresenta una delle pochissime - se non l'unica - proposte culturali in grado di attrarre pubblico da fuori regione e di coniugare qualità e popolarità, ma anche intrattenimento per il grande pubblico ed educazione musicale nelle scuole.

Oltre all'omonima stagione musicale, l'associazione Visioninmusica ha preso parte attiva quasi ogni anno agli eventi natalizi, quelli valentini e alla stagione dell'anfiteatro.

«La verità è che non c'è il minimo rispetto nei confronti di questo settore» dice con amarezza

**Cosa manca?**

«Tutto, a cominciare dai servizi. In un momento in cui le risorse economiche scarseggiano, le istituzioni pubbliche dovrebbero garantire almeno quelli. I teatri versano in condizioni disperate. Manca completamente la manutenzione dei luoghi dove si fa cultura».

**Quest'anno ci sono state molte polemiche sulla stagione all'anfiteatro. Lei, stavolta non c'era.**

«I risultati degli spettacoli sono sempre scarsi, anche perché l'anfiteatro ha problemi strutturali. Non

funzionano i servizi, manca l'adsl, la climatizzazione e il botteghino viene usato come magazzino del bar. Insomma una disorganizzazione totale».

**Se poi arriva un turista, lo trova chiuso.**

«Un sito meraviglioso abbandonato a sé stesso. E pensare che con



**Il Cmm può passare a 720 posti diventando un'alternativa al Verdi con un costo inferiore a quello del concerto di venerdì**

Silvia Alunni

un piccolo sforzo i risultati sarebbero enormi. E il problema non riguarda solo l'anfiteatro. Il Gazzoli è un altro disastro: ci piove dentro, mi hanno raccontato di secchi messi sopra le poltrone per raccogliere l'acqua. Inoltre il Comune ha tagliato 24mila euro ai lavoratori socialmente utili, quindi non avremo più nemmeno i custodi. Stesso discorso per l'auditorium del Carmine».

**In compenso si trovano 10mila euro per finanziare il concerto di Terni città futura.**

«Per questo dico che non c'è la cultura della cultura. Tutto viene improvvisato, anche il sostegno ad un

evento culturale viene deciso secondo l'esigenza del momento. Non c'è un disegno, non c'è una valutazione degli operatori culturali. Non viene valutato chi ha portato risultati in un decennio o un ventennio, no: è sempre un tombolone».

**Si danno i soldi alle manifestazioni più improbabili e non si fanno investimenti sulle strutture.**

«Il teatro Verdi è chiuso a tempo indeterminato. Intanto ci dicono che il Centro Multimediale potrebbe passare da 450 posti a 720, diventando un'alternativa valida. Ma bisognerebbe fare un piccolo investimento economico, nettamente inferiore a quello che è stato dato per il concerto a cui lei faceva riferimento. E per questo il progetto è bloccato».

**Un altro problema è il dialogo tra gli operatori culturali.**

«Si fa rete solo sulla carta. La verità è che non si riesce a condividere nemmeno un documento unitario. L'unione la fa forza, e anche per questo siamo così deboli. Io sono anni che propongo un piccolo investimento per creare dei punti informativi - in giro per la città - con tutti gli appuntamenti culturali, anche semplicemente dei totem. Ma la verità è che la promozione degli eventi sembra superflua».

**Forse la promozione non interessa perché ognuno si accontenta del proprio orticello e dei propri affezionati.**

«Ma fare impresa significa investire su un prodotto in cui credi e rischiare, solo così attrai pubblico e fai incassi. Noi investiamo moltissimo in promozione: su youtube siamo secondi in Umbria solo al Festival dei due mondi. Io non credo



Silvia Alunni, pianista e direttrice di "Visioninmusica"

nell'arte per pochi, non mi piace chi si suona addosso. Cerco delle esclusive regionali o nazionali, per questo alla nostra ultima stagione sono arrivati spettatori da Pordendone, Cosenza, Bari».

**Evidentemente sono altre le logiche che muovono chi organizza eventi. D'altra parte se le stesse istituzioni non premiano chi attrae pubblico, perché chi chiede soldi dovrebbe cercarlo?**

«Non c'è un sistema che premia il merito. Si parla tanto di bandi e punteggi e a che cosa servono?»

**Cosa pensa di come il Comune sta gestendo la candidatura a capitale della Cultura?**

«Come operatori non siamo stati minimamente coinvolti, e mi sfugge completamente il criterio con cui è stata composta la commissione. Per quanto riguarda l'incontro di venerdì e sabato, non voglio essere pessimista ma ho l'impressione che lasci il tempo che trova. Spero però di essere sorpresa».

**LUTTO**

## La città si raccoglie per dare l'addio a Walter Mazzilli

TERNI - Un addio laico, commosso e partecipato, quello allo storico Walter Mazzilli, lunedì pomeriggio all'ingresso del cimitero comunale.

C'era la gran parte dei protagonisti della vita culturale della città, per salutare lo storico e studioso della toponomastica cittadina, che ha deciso di donare proprio alla città la sua biblioteca: dal sindaco Leopoldo Di Girolamo all'assessore alla cultura Giorgio Armillei, dal presidente del Centro studi storici Domenico Cialfi al direttore di Radio Galileo Giorgio Brighi, da Francesco Pullia a Irene Loesch del Progetto Mandela, fino al nipote Simone Mazzilli, che ha parlato anche a nome dei figli Irene e Francesco e della moglie Rita Bontempi. E c'era anche un prete - in questa insolita cerimonia laica - ma rigorosamente in borghese: don Gianni Colasanti, mescolato nella folla di amici e colleghi.

Anche l'assessore comunale alla Toponomastica Francesco Andreani ha voluto ricordare, con una nota, la figura di Walter Mazzilli, che è stato anche consigliere comunale e assessore dal 1970 al 1980, ed è autore - tra l'altro - di *Il lago Velino, la cascata e le bonifiche rinascimentali* (1996), *Antonio da Sangallo e la Cascata delle Marmore* (2000), e *Le Vie e le piazze di Terni* (2004). «Mazzilli è stato uno studioso di storia locale esatto, analitico e scrupoloso - scrive Andreani - e la sua attenzione si è spostata dalla storia contemporanea, culturale e civile, alla storia apparentemente più lontana dei luoghi e dei nomi». Andreani sottolinea anche la sua azione decisiva, in qualità di assessore provinciale, nella realizzazione dell'obelisco di Arnaldo Pomodoro, «che Walter stesso volle si chiamasse, anche come toponimo Rotonda Lancia di Luce».

V.C.

A.C.

# Olimpiadi, Malagò gela Piediluco: ipotesi irrealistica

Il presidente del Coni ha inaugurato i mondiali di tiro con l'arco: «Troppa elasticità può andare a scapito della candidatura»

**L'INIZIATIVA**

## Tutti fotografi per Wikipedia

TERNI - Il Comune di Terni aderisce anche quest'anno al concorso fotografico *Wiki Loves Monuments Italia*, promosso da Wikimedia Italia. L'iniziativa ha come scopo la creazione di un grande database fotografico online per catalogare i monumenti italiani contribuendo a illustrare voci nuove su Wikipedia. In occasione di questa edizione, il Comune di Terni organizza una "wikigita" il 10 settembre alle 16. Con i consigli del fotografo Alberto Mirimao, i partecipanti alla gita potranno effettuare i loro scatti tra i monumenti della città.

TERNI - «Non c'è niente contro Piediluco, ma non è un'ipotesi realistica e mi sembra poco plausibile». Non sono le parole di qualche sparuto comitato ambientalista ma quelle del presidente del Coni nazionale Giovanni Malagò a gelare le acque del lago di Piediluco e mettere probabilmente una pietra tombale all'inserimento del bacino come sede delle gare di canottaggio alle Olimpiadi del 2024 alle quali Roma si è candidata.

«Parlo con grande serenità ed estrema franchezza - ha detto Malagò ieri a margine dell'inaugurazione dei mondiali di tiro con l'arco a Terni - nel mio ufficio o una pila di cartelle che sono arrivate da tutte le regioni d'Italia di comuni che si candidano a ospitare varie discipline e accampano diritti. È vero - spiega - che nell'Agenda 2020 voluta dal Cio ci sono elementi che inducono all'elasticità nel dossier ma più "elastici" siamo e più è concreto il ri-



Malagò ieri a Terni FOTO MIRIMAO

schio che non ci votino. Gli atleti vogliono poter frequentare il villaggio olimpico...». Insomma, benché vicino, Piediluco è troppo lontano da Roma e da quello che sarebbe il cuore pulsante delle Olimpiadi. Che peraltro, gioco forza, in altri sport sarebbero già "diffuse". «Per il calcio dovremmo coinvolgere 6-8 città - aggiunge Malagò - e anche per la ve-

la ci si dovrà spostare». E quindi "appaltare" anche il canottaggio a Piediluco potrebbe essere controproducente per la candidatura di Roma. Alla faccia della economicità della soluzione Piediluco - sede di un centro federale - rispetto alla realizzazione di un nuovo bacino come aveva sostenuto il viceministro dell'Economia Morando nel corso del convegno organizzato dal comitato promotore di Piediluco olimpica. «Tutte le opinioni sono legittime - conclude Malagò - ma bisogna sapere di cosa si sta parlando, bisogna conoscere i termini specifici. Ci sono questioni che riguardano le infrastrutture, la viabilità, i trasporti...». Malagò tuttavia non esclude che il lago di Piediluco possa essere inserito tra le strutture a sostegno della candidatura «che potranno ospitare gli allenamenti delle squadre». Al presidente del Coni è stato comunque consegnato un dossier per spiegare i motivi della candidatura di Piediluco. Ma difficilmente cambierà idea.